

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

# SANSONE

Tragedia Lirica in tre atti

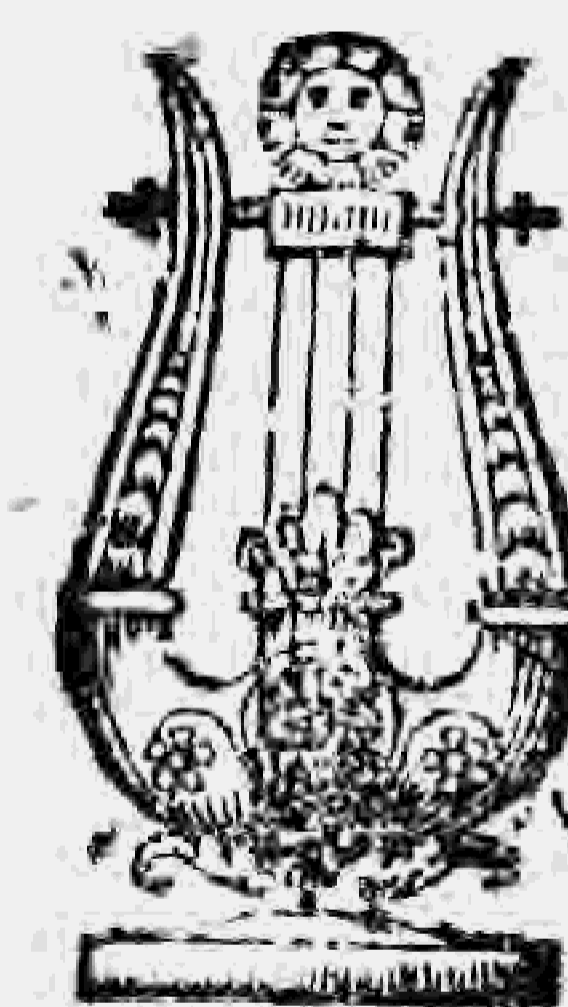
MUSICATA DAL MAESTRO

GIACOMO PAVINI

PER LE SCENE

**DEL TEATRO CARCANO**

*Carnevale 1854-55.*



COI TIPI DI LUIGI BRAMBILLA

Contrada dell' Agnello N. 962.

## PERSONAGGI

---

**Sansone**, Giudice degli Ebrei Sig. **Scapini Stefano**  
**Dalila**, filistea . . . . . „ **Donati Luigia**  
**Zambra**, Sommo Sacerdote dei Filistei **Cervini Bened.**  
**Occari**, Generale Filisteo . . . . „ **D'Apice Gio.**  
**Simulacro** di Dagon . . . . . „ **Trabuttoni Al.**

Sacerdoti — Guerrieri.

Coro di Uomini e Donne, Popolo, ecc. ecc.

*La proprietà della Musica dell' Opera SANSONE*  
*è del signor GIACOMO PANIZZA.*

*La proprietà del Libretto SANSONE*  
*è dell'Autore VITTORIO MERIGHI.*

---

LUOGO:

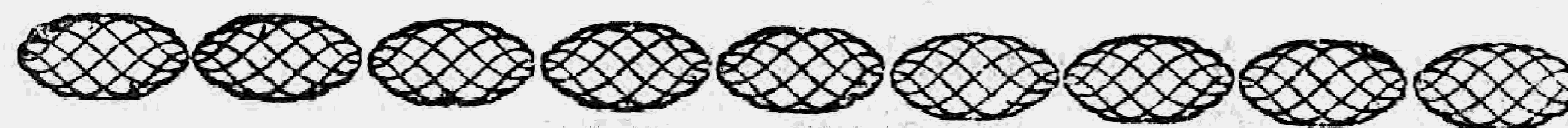
**Gaza capitale de' Filistei.**

EPOCA: .

**1117 anni avanti l'era volgare.**

---

Le Scene nuove sono d'invenzione ed esecuzione  
del pittore signor SALA CARLO.



## ATTO PRIMO



### SCENA I.

Tempio di Dagon in Gaza: nel mezzo ara e simulacro: ZAMBRA, scannate le vittime, le consegna ai Sacerdoti, che le collocano sull'ara per compiere l'olocausto: mentre essi dispongono il rogo ec. ec. egli si occupa ad esaminarne i visceri attentamente: Sacerdoti e Popolo gli stanno intorno in religioso raccoglimento.

#### Zambra, Sacerdoti, Popolo.

ZAMB. **N**o; di Dagon terribile  
Vinto non è il rigor:  
No; le immolate viscere  
Non son propizie ancor! (*un istante di  
doloroso silenzio, quindi quasi prorompendo*)

Ma Dio, ma Dio, se il vindice  
Tuo braccio a noi non giova,  
Fia disgraziata o inutile  
Anco la terza prova:  
E come ai polsi, e come  
Fu vano ai piedi allor,  
Delle avvinghiate chiome  
Fia il nodo or vano ancor!  
E sui tuoi figli, ah! miseri  
Che assai recisi ha già,  
Ad ire ancor più orribili  
Sansón ritornerà!

CORO No, questa volta a sorgere  
Non avrà tempo il reo;  
Giunto è di vita il termine

Al sanguinoso Ebreo:  
 Che a vendicar l'ingiuria  
 La man sui cento acciar,  
 Sta intera una centuria,  
 Celata al limitar!  
 No, più sfuggirei, o barbaro,  
 Possibil più non t'è;  
 Più invan di tutto un popolo  
 Rugge il furor su te!

ZAMB. Tanto a fidar nel numero  
 Avanti il colpo usati,  
 Quanto, fallito, a piangere  
 Ed a tremar scorati,  
 Stolti! il furore è inutile  
 Se fausto Iddio non è;  
 A terra, o stolti, unitevi  
 A l'implorar con me!

CORO Vero! È il furore inutile  
 Se fausto Iddio non è:  
 Ecco, perdon, sian supplici  
 A l'implorar con te! *(tutti s'inginocchiano.  
 Zambra colloca le vittime sul rogo, ed accende).*

TUTTI Crolli invan le sue ritorte  
 Chi rapia le sacre porte!  
 Bruci, e al Dio che a Gaza impera  
 Levi accetta la preghiera,  
 Bruci fausto  
 L'olocausto!

A punire i franti in Lehi  
 Mille crani filistei;  
 Contro il reo che ci rapiva  
 Messi e pomi, e mosto e uliva,  
 Bruci fausto  
 L'olocausto!

E la man di lei sì come  
 Filtro il tenti per le chiome:

L'addormenti nell'ebrezza  
 Di mortifera carezza:  
 Bruci fausto  
 L'olocausto!

Crolli invan le sue ritorte  
 Chi rapia le sacre porte!  
 Bruci, e al Dio che a Gaza impera  
 Levi accetta la preghiera,  
 Bruci fausto  
 L'olocausto!!

*(Finita la preghiera, Zambra e Popolo si levano: egli si arresta all'ara, e trova il foco spento e la vittima inconsunta: si mette desolato le mani nei capelli, e grida al popolo)*

ZAMB. Popolo, Sacerdoti,  
 Ecco spenta la fiamma, ed inconsunta  
 Giace ancora la vittima! Oh, miei figli,  
 Dagon respinge la preghiera, e sdegn  
 L'olocausto, e la grazia!  
 Ahi, le ritorte ancor la terza volta  
 Frangerà il circonciso, e andrà Filiste  
 A sangue un'altra volta; olà, ciascuno  
 Si ritiri dal Tempio:  
 Solo restar voglio io  
 Ad esorar la volontà del Dio!

## SCENA II.

**Zambra solo, poi Sacerdoti, Guerrieri,  
 Popolo ec. ec.**

*(Zam. resta lungamente prostrato, indi tutti prorompendo)*

CORO Zambra!... Zambra!...

ZAMB. *(levandosi percosso)* Ebbene?

CORO Ascolta!

ZAMB. Che mai fu? Su, via seguite!...

CORO Oh sventura! Un'altra volta

Le speranze son fallite :  
L'empia Dalila sul nostro  
Capo altra onta ha cumulato :  
Sciolto ancora e saldo , il mostro ,  
Più cruento e disperato  
Sul tuo popolo innocente  
Il flagello rovinò !

ZAMB. Ahi narrate!... Oh, il Dio potente  
Perchè mai ci abbandonò !

CORO All' alba stamane , com' era l' intesa ,  
La sesta centuria s' accinge all' impresa :  
Nel foro s' appiatta, gli sguardi dischiusi  
Sui noti di fronte balconi socchiusi :  
Ecco , ecco che al fine la donna s' affaccia,  
Un' ansia tremenda le vene ne agghiaccia!...  
A uscire dal loco pressante ci invita ;  
Avvinto al telajo palese l' addita ;  
Ci segna ch' ei dorme, c' incora ad entrar.  
Nel nume, nel sonno, nell' arme fidente ,  
Levissima , curva, veloce , silente  
La sesta centuria varcò il limitar !

È immoto, prosteso, là, in fondo alla stanza!...  
I pugni sui ferri, niun fiata... si avvanza...  
Non manca che un passo... già è tocco dappresso...  
Già i cento pugnali s' inarcan sovr' esso!...  
Spavento, spavento ! La chioma ha crollato,  
Và infranto il telajo... sui piedi è balzato :  
Qual orsa rubata s' impenna e ruggisce ,  
Il subbio dai crini strigato brandisce ,  
Di strage stromento rotare lo fa!...

Ahi, donne di Gaza, le chiome sciogliete,  
Spargetevi il capo di polve, e piangete ;  
La sesta centuria più prodi non ha !

( *entrano i Filistei tumultuanti, trascinan-  
do nel mezzo Dalila scarmigliata* )

## SCENA III.

Dalila, e detti.

ALCUNI Oh, è tratta l' infame!...  
ALTRI Vendetta!...  
ALTRI E ricada  
Primiera sull' empia!...  
DAL. Deh, Zambra!...  
ZAMB. (*tentando arrestare il loro furore*) Arrestate!  
CORO No, morte all' indegna ! Ministri, la spada  
Sovr' essa snudate fatal di Dagon !  
ZAMB. Ahi, presso agli altari ! Sacrileghi, e osate!...  
CORO Sì, morte all' infame ! Tre volte che giura  
Legato donarlo... tre volte spergiura,  
All' ampio sedotta gioir col fellon !  
DAL. Pontefice, ajuto!... sospendi, sospendi  
Quest' onda d' ingiusti propositi orrendi!...  
( *si getta desolatamente in ginocchio* )  
Ecco a te prostrata e supplice  
Fede prego a' miei verd' anni :  
Sull' altar ti prego in lagrime,  
Che innocente mi condanni :  
Che se il colpo è ognor fallito,  
Fu l' Ebreo che mi ha tradito :  
Che pietosa al folle amore  
Sì, finor sperata ei m' ha :  
Deh ti muova il mio dolore,  
Deh, mio popolo, pietà !

CORO Preghe? piangi?... è assai crudele  
Ai colpevoli il morir !  
Grida pur, dall' infedele  
Speri invan di farti udir !  
( *Ella si leva indegnata e precipitosa, guarda con  
amarezza intorno di sè, quindi dignitosamente* )  
Piango sì, ma non per vivere,  
Che il morir non mi spaventa ;

Ma perchè diriano i posterì  
 Ch' io fui rea sull' ara spenta ;  
 Perchè pende estremo fato  
 Su Filiste' disennato ;  
 Perchè Iddio della sua collera  
 I flagelli addoppierà  
 Sopra il reo che d'uman sangue  
 Tempio e altar lordato avrà !

*(il popolo commosso si allontana, ed essa si avvicina a Zam.)*

Occ. Oh , gli accenti sian creduti  
 Alla mesta che non mente !...  
 Rispondete ravveduti  
 Al dolor dell' innocente !...  
*(le spiega la veste mostrandola al popolo)*  
 Oh, n' è degna in ver !... Vedete ?...  
 Queste impronte , orrendo eccesso !  
 Le segnava or or , fremete !...  
 Di Sansone il dolce amplesso :  
 Ch' egli il petto faticato  
 Sui recisi Filistei ,  
 Vola sempre a far beato  
 Fra le braccia di costei !

POPOLO *( torna a stringerla , e tumultuarle intorno ,  
 più minaccioso di prima )*

Basta ! basta !... Scellerata ,  
 Sopra l' ara sia posata !...  
 Oh, la fiamma abbiám veduta  
 Il vitello rifiutar ,  
 Perchè vuol su rea venduta  
 Più vorace crepitar ! *(si scagliano sopra  
 di essa per metterla sul rogo : Zambra  
 afferra il coltello del sacrificio, si mette  
 avanti a Dal., e minacciando sul popolo)*

ZAMB. Ahi , sacrileghi indietro !... E se a distorvi  
 Non val dal reo pensiero  
 Nè soglia sacrosanta , nè parola

Sacerdotale, nè terror del Dio ...  
 Col ferro immolator, d' un popolo empio  
 Lascierà Zambra memorando esempio !  
*(Occari e popolo s' avvicinano guardingamente  
 a Zam., ma stringendolo sinistri e minacciosi)*

Occ. Desisti , o Zambra ; inutile  
 Adoperi parola ,  
 Che se t' ostini , occombere  
 Potria costei non sola :  
 Perchè al furor dei vindici  
 Non è più freno in me ;  
 Ed esser può , resistere ,  
 Ancor fatale a te !

ZAMB. Oh scellerati ! Inutile  
 Adopero parola ,  
 E se resisto , occombere  
 Potria costei non sola ?  
 Ma di Dagon la collera  
 Palese ancor non v' è ,  
 E non temete offendere  
 Il suo ministro in me ?

DAL. Desisti , o Zambra ; inutile  
 Adoperi parola ,  
 E di Filiste vittima  
 Lascia morir me sola ;  
 Che in questi atroci stolidi  
 Nò più ragion non è ;  
 Ed esser può , resistere  
 Ancor fatale a te ! *( gli leva il coltello,  
 e si consegna freddamente ai furibondi)*

CORO Sì, sì, desisti ! Inutile  
 Adoperi parola ;  
 Sì, se t' ostini , occombere  
 Potria costei non sola :  
 Che all' ira omai dei vindici

Più freno in noi non è ;  
 Ed esser può , resistere  
 Ancor fatale a me ! *(levano Dalila , la  
 collocano sull' ara, ed accendono il rogo )*

## SCENA IV.

**Sansone entra furibondo ,**

*(spavento generale: egli corre all' ara , e ne leva Dal.)*

SANS. *(tirandola in disparte)*

Ecco la terza volta

Che mi tradisci , ed io dovrei punirti ,  
 Struggerti col tuo popolo , o fatale  
 Donna d' incircuncisi !... Oh, ma ti sento  
 Sul cor tremarmi, ed il furore è spento!...  
 Sì, ti perdono; ed il Signor l' infamia  
 Un' altra volta sparmi,  
 Di perdonar, e di tradire, a entrambi!...

*(silenzio, poi prorompe)*

Oh fralezza! Oh vergogna! Oh popol mio!...  
 Oh d' Isræello abbandonato Iddio !!

*(si nasconde la faccia)*

E pur su te la vindice

Mia man gravar dovrei ,  
 Che mi condanni a vivere  
 Giorni irrequeti e rei!...  
 Ahi ! vil Nazireo , inutile ,  
 Scordo i voler di Dio ,  
 E i spirti miei poltriscono  
 In vergognoso obbligo.

» E pianto vil di femmina  
 » Strappa un più vil perdon  
 » Al forte inespugnabile ,  
 » Di Giuda al gran Lëon !

CORO

» *(Oh ciel, che i sacri limiti  
 » Del tempio di Dagon  
 » Inulta non contamini  
 » L' insania del fellon !)*

SANS. » Si , sopra te la vindice  
 » Mia man gravar dovrei ,  
 » Ma cielo , altare , popolo ,  
 » Tutto al mio cor tu sei !...  
 » Tanto potente il fascino  
 » M' è della tua bellezza ;  
 » Tanto le fibre m' agita  
 » Una dannata ebbrezza !...

Gran Dio , diranno i posteri  
 Che il grau Giudeo Lëon  
 Fe' una strauiera femmina  
 Fralissimo , e fellon ! *(resta alcuni istan-  
 ti profondamente concentrato)*

E a te pure , orrenda gente ,  
 A te pur le offese io dono ,  
 Ma ti prostra reverente ,  
 Ma al mio Dio chiedi perdono ...

ZAMB. *(lanciandosi in mezzo al popolo che sta per obbe-  
 No, giammai!... Qui dentro al Tempio dire)*  
 Egli invan minaccierà ;  
 E dai fulmini dell' empio  
 Qui Dagon ci salverà !

SANS. Desso ?... È ver , v' ha assai giovato  
 Quando io scesi in Ascalonna  
 A cercar le vesti ai vili  
 Che sedusser la mia donna :  
 Quando un di le volpi ostili  
 Per le messi trapassar !...

ZAMB.  
 e CORO *(Qual baldanza !... Il scellerato  
 Scendi , o Nume , a fulminar !)*

SANS. Quando ho in Lehi spiccate e peste ,  
 Come spighe , immense teste ;  
 Quando ai nodi infidi tolsi ,  
 Come a stoppia , e piedi e polsi :  
 Quando il subbio distrigato  
 Feci or ora rotëar !...



ZAMB.  
e CORO

(Qual baldanza!... Oh, il scellerato  
Scendi, o Nume, a fulminar!)

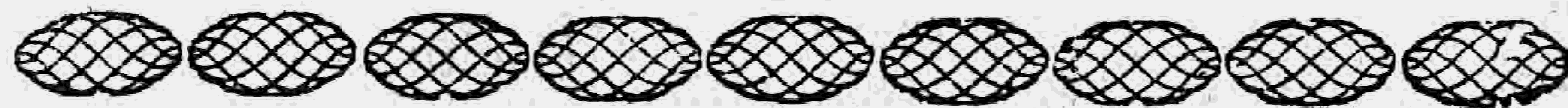
SANS.

Bando al garrire, e supplice  
Del tuo Dagon sugli occhi,  
Al Dio di Giuda prostrati  
Qui sotto a' miei ginocchi!...  
Un punto sol non esita,  
O popolo fellon;  
Che a flagellarti, a frangerti  
Si leveria Sanson,  
Distruggitore istesso,  
Quale si leva adesso  
A rovesciare, a frangere  
L'altar del tuo Dagon!! (rovescia e  
spezza statua, altare ec. ec. - Sacer-  
doti, e popolo nel massimo spavento  
si gettano bocconi)

CORO

Si, si, da questa polvere,  
Tremendo Ebreo, perdon! (Sansone  
esce conducendosi Dalila, e fulminan-  
do sguardi d'intorno)

FINE DELL' ATTO PRIMO.



## ATTO SECONDO



### SCENA I.

Parte del Tempio di Dagon.

Zambra ed Occari.

- ZAMB. » No, non temere!.. Era il gran punto ch'egli  
» Rivelasse il mister, svelto una volta,  
» Tardi è decisa a s'arretrar la stolta!
- OCC. » Oh sì, sarà addormito, e la ribalda  
» Chioma recisa, e s'ella,  
» Per stupidi rimorsi ancor resiste,  
» Mora almeno ella a vendicar Filiste!
- ZAMB. » Non mora, no! stolto tu parli: e quale  
» N'avrem noi prò?.. Danno n'avremo, e immenso!  
» La sola è dessa, che del cor sia donna  
» Del tremendo Giudeo: viva ella dunque,  
» Fintanto almeno che per lei recise  
» Cadan le trece formidate...
- OCC. » È vero!
- ZAMB. » Silenzio; ella s'avanza: uscir m'è duopo  
» Per qualcheistante... Oh, molto appar turbata,  
» Molta piove dal volto onda di pianto...  
» Tu la trattieni, e la sorveglia intanto.

### [SCENA II.

Occari e Dalila.

- DAL. Il Sacerdote ov'è?
- OCC. Zambra?
- DAL. Sì.

- Occ. Uscito  
È in questo istante.
- DAL. Gli annunciate al cenno Pontificale obbediente e pronta Dalila qui :
- Occ. Sallo ; e' t' ha vista , e in breve Fia di ritorno :
- DAL. Attenderò :
- Occ. Ti chiama ,  
Il sai , ti chiama innanzi  
Al simulacro di Dagone , ond' abbia  
Tuo stolido esitar fine una volta :
- DAL. M' è noto.
- Occ. E qual fia la risposta ?
- DAL. Quale  
Al Sacerdote mi parrà donarla.
- Occ. Dalila ! . . .
- DAL. Ebben ?
- Occ. Cieca , e superba molto . . .  
Ma pur la tua risposta . . .
- DAL. Forse che la faria Dalila a Occari ?
- Occ. Oh , assai suoi modi sono , e i detti amari! . . .  
Pur per te quest' alma è grama  
Nel respinto amore oppressa ,  
Perchè appunto or che più t' ama ,  
Più t' ostini incontro ad essa ;  
Ed invece consentito  
Fai l' acquisto del tuo cor  
A un fellon che n' ha tradito ,  
Che vorrà tradirci ancor !
- DAL. M' ami ? . . . Oh vile ! Allor che s' ama ,  
E la donna è a morte oppressa ,  
Tutto s' osa per la grama ,  
E s' è invan , si muor con essa :  
Ed ha invece consentito  
La viltade del tuo cor ,

- Me salvata dal tradito  
Che m' amò , che m' ama ancor.
- Occ. Oh , trema , forsennata . . . del più eccelso  
Duce del popol tuo l' amor respingi ? . . .
- DAL. No , d' un vil lo respingo ; ei mi lasciava  
Innocente morir su rogo infame ! . . .
- Occ. » E gli preponi il più cruento e audace  
» Nemico di Filiste . . . e per salvarlo ,  
» È il tuo core sacrilego restio  
» Del Sacerdote ai cenni , e a quei del Dio !
- DAL. » Ei mi ha soltanto , ch' io tradia tre volte ,  
» Ei da morte salvata , e dall' infamia ;  
» Mentre ognuno di voi , per cui tre volte  
» Io l' avvingea di perfide ritorte ,  
» Mi dannava all' infamia ed alla morte !
- Occ. Ma pur mi amavi un di . . .
- DAL. T' ho amato infine  
Che vil non t' ho saputo : oh , ma dal punto  
Che lasciarmi morir empio , t' ho visto ,  
Io , cui saria piacer supremo apparso  
Morir per te . . .
- Occ. Non rammentar . . . perdona ! . . .  
T' amo , t' amo . . . e l' amor , deh , mi ridona !
- DAL. M' ami ? . . . Oh , vile ! Allor che s' ama ,  
E la donna è a morte oppressa ,  
Tutto s' osa per la grama ,  
E s' è invan , si muor con essa !  
Oh , davanti al mio cospetto  
Più d' amor non parla , e va :  
Va ; cambiato ha in me l' affetto  
In furor la tua viltà !
- Occ. Perchè appunto or che più t' ama  
L' alma mia demente oppressa ,  
Più t' ostini a farla grama ,  
Più t' insorgi incontro ad essa ; . . .  
Oh , paventa ! amor rejetto  
Non s' arretra , o fiacco sta ;

E la fiamma dell' affetto  
Si converte in crudeltà!

## SCENA III.

Zambra e detti.

ZAMB. Alta ragion, tremenda,  
T' appella, o donna, qui. Da lunghi giorni  
È teco irato il cielo, e di Dagone  
Tuono è la voce, e la pupilla incendio!

(s' ode cupo tuono pel tempio)

Oh!... (gli occhi della statua si veggon scintillare)  
Intendo!... Intendo... E desso!... A terra, a terra!...  
Olà, innanzi ai crucciati estri del Dio,  
Nella polve con me!... (si getta colla faccia a terra  
a piè della statua: Occ. e Dal. fanno lo stesso)

SIMULACRO (manda fiamme dagli occhi e dalla bocca)  
Zambra!...

ZAMB. Che chiedi?

Parla, o Tremendo, nella polve ascolto!...

SIM. » Il foco del cielo consumi il fellone  
» Che ai sacri voleri s' oppon di Dagone!...  
» Levati adesso, e i miei voler sien noti.

ZAMB. » Su donna, e duce, ad ascoltar devoti!

DAL. » (Che terror, che terror!...)

ZAMB. (prendendola per mano solenne e minaccioso)  
» Dalila! a mezzo

» Era la notte, e m' appari nel sonno  
» Terribilmente concitato il Dio!  
» L' Empio, gridò, del popol mio sui franti  
» Crani passeggia, e la ribalda ancora  
» Resiste a consegnarlo!... Olà, domani  
» Al tempio mio sia tratta, e della sacra  
» Bocca del Nume i gran voleri apprenda:

DAL. » Oh angoscia del mio cor, ora tremenda!..)

ZAM. (rivolto alla statua)

» Eccola a Te, che dal terror t' ascolta,  
» Parla dunque, gran Dio, parla una volta!

SIM. Il foco del cielo consumi il fellone  
Che ai sacri voleri s' oppon di Dagone!  
Non strale il trafigga, non brando, non asta,  
Soltanto alle treccie reciso mi basta:  
A far che in Filiste si dissipi il nembo,  
Le dorma sul grembo!

Il vaso d' oro, o Zambra!

ZAMB. (levando dall' ara il vaso d' oro) Oh, qual portentoso!  
Liquor?..

SIM. È mio! versa, e il consegna ad essa:  
Ei dormirà!

ZAMB. (versa in piccola fiala che consegna a Dalila)  
Dalila, udisti?

DAL. Ho udito.

ZAMB. Prostrati, e giura... e guai  
Se il gran voler non fia per te compito!...

DAL. No, Dalila ai sacri voler non s' oppone,  
Le fiamme tremende sospendi, o Dagone!...  
Poi ch' ami salvarlo dal brando, dall' asta,  
E solo alle chiome reciso ti basta,  
A far che in Filiste si dissipi il nembo,  
Mi dorma sul grembo!

Occ. La fiamma del cielo consumi il fellone  
Che a sacri voleri s' oppon di Dagone!  
Ahi, troppo è favore! La chioma gli basta,  
Dai strali lo salva, dal brando, dall' asta!...  
Ma pur, se in Filiste si dissipi il nembo,  
Le dorma sul grembo!

ZAMB. La fiamma del cielo consumi il fellone  
Che ai sacri voleri s' oppon di Dagone:  
Se il brami salvato dal brando, dall' asta,  
Se solo alle chiome reciso ti basta,  
A far che in Filiste si dissipi il nembo,  
Le dorma sul grembo!

Femmina, udisti! Or va, vola, ritorna  
Alle tue stanze: a me la fiala.

*(la versa in un vaso che le consegna)*

Insieme

Porta questo con te: nettare è desso  
Fra il più perfetto che mai fosse emunto  
Dalle vigne di Timna, e al sommo offerto  
Sacerdote di Gaza: olà, ch'ei beva,  
E molto, e molto, e che ti dorma in grembo;  
A te verrem fra pochi istanti.

DAL.

*(Oh, almeno  
Ei non morrà!)* Sarai contento appieno.

*(s'inchina, e va)*

#### SCENA IV.

Sansone solo.

*(Passeggia inquieto: un servo è alla porta)*

Di Giuda un altro messo?...  
Ecco in due giorni soli il terzo è desso!  
Saliti sono ed accampati in Lehi,  
Spessi qual mai non furo, i Filistei!  
Ed ardon vigne e ulivi,  
E a sangue è Giuda posto... e da due giorni  
Fui sordo al grido d'Israël tradito!...  
Oh Nazireo fellow, fallo inaudito!...

*(si copre la faccia, rimettendosi a correre  
più concitato la stanza: s'arresta quindi  
all'improvviso, e grida:)*

Entri, entri il messo! *(il messo entra, il servo via)*

Olà, vola, o fratello:

Anziani aduna, e sacerdoti, e annuncia  
Che attendan pronte le centurie in armi,  
Perchè all'alba doman da questa terra  
Sansone s'invola a comandar la guerra! *(messo via)*

Eppur son reo, sacrilego  
A non partire adesso,  
Ed ostinarmi a attenderla

Per un supremo amplesso!..  
Tanto potente il fascino  
M'è della sua beltà,  
Tanto le fibre m'agita  
Dannata voluttà!..

Ma scorderanno i posteri  
Che il gran giudeo leon  
Fè una straniera femmina  
Fralissimo, e fellow!..  
*(si asside alla tavola e si nasconde il viso)*

#### SCENA V.

Dalila e detto.

SANS. Eccoti alfin!.. Oh, ma tu sei turbata!...

DAL. Tu il sei piuttosto ...

SANS. È ver!.. oh, ma che rechi,  
Che rechi, là?..

DAL. Quanto han d' eletto e puro  
Più le vigne di Timna:

SANS. E per chi mai?

DAL. Per te.

SANS. Per me? *(la prende alle spalle, e  
guardandola fissamente)*

Guardami fissa in fronte!..

In fronte! in fronte!...

DAL. Ebben?

SANS. Empia!.. Tre volte  
Hai tradirmi tentato... olà, sarebbe  
La quarta questa?... *(Dalila senza rispondere  
versa un bicchiere, e fa per bere)*

Intendo: arresta, arresta!..

*(le prende il bicchiere, e trangugia precip.)*

Vuole il mio fato inesorando e cieco

Ch'io mi fidi di te!... Versami ancora:

*(Dalila eseguisce, egli beve)*

Superbo, eletto invero!... Oh, ma quai cupi

Pensieri! ... Ancora, ancora! ...

(*Dalila versa, Sansone beve*)

Ahi, delle vigne  
Di Timna, hai detto! ... Ed Israel le bagna  
Del suo molto sudore, e il mosto emugne  
Pel tuo popolo, o donna! ... E tu sei sempre,  
E disperatamente, e sola in terra  
Bella per me! ... Oh delitto! ... Oh popol mio! ...  
Oh d'Israello abbandonato Iddio! ...

Si sempre sempre, ed unica  
Bella per gli occhi miei,  
Tu della ria propagine  
Dei vili Filistei! ...  
Oh, bene è amore orribile,  
Codardo, forsennato,  
Se ha più potenza e fascino  
Quanto è più in lui peccato! ...

Chi ambir potria ogni vergine  
Del popol d'Israel,  
Ahi si prosterna a femmina  
Del Filisteo crudel! ...

DAL. Ingiusto parli e barbaro,  
Sansone, al mio cospetto;  
Non io fui prima e supplice  
A domandarti affetto:  
Non io scordati i vincoli  
Sacri del popol mio,  
Giunsi l'affetto a chiedere  
A un uom d'un altro Iddio:  
Non insultai la vergine  
Al tuo Signor fedel,  
Non maledissi improvida  
Al popol d'Israel!

SANS. Dalila è giusto! ... Parla sdegnata,  
Già n'hai ragione, tu sei l'amata! ...  
È giusto, il veggo! ... Già, già, poich'io

Amo sprezzato, sì, 'l torto è mio!  
DAL. E sarai sempre sì torvo in faccia,  
Sempre ai lamenti, sì pronto in cor?  
SANS. Deh, non crucciarti! ... Vieni, m'abbraccia,  
Sul sen mi stringi, versa il liquor!

Versa, versa: ho assai mestieri  
Che il tuo viso sorridente  
I mestissimi pensieri  
Mi disgrombri dalla mente;  
Oh, m'abbraccia! Alla virtute  
De' tuoi baci, e del liquor,  
L'atre idee divengon mute,  
Si rigonfia allegro il cor!

JAL. Bevi dunque, e s'è mestieri  
Che il mio volto sorridente  
I mestissimi pensieri  
Ti disgrombri dalla mente,  
Abbi i baci, e alla virtute  
Degli amplessi, e del liquor,  
L'atre idee divengan mute,  
Ti si gonfi allegro il cor!

SANS. Ma gravi, o fanciulla, le ciglia mi sono,  
Ma fiacche ho le piante, ma al fronte un vapor!..  
T'assidi, la testa sul sen t'abbandono,  
La copri di baci, la stringi sul cor.

JAL. Se hai gravi le ciglia, se a fumido nembo,  
Allegro t'aggira del vino il vapor,  
Riposa, riposa: mi dormi sul grembo:  
(*Dagone tremendo, mi sanguina il cor!..*)

SANS. Mi liscia pel crine... m'addormi sul grembo...  
Mi copri di baci... mi stringi sul cor!..  
D'eteree delizie m'aggiro in un nembo...  
Per l'ultima volta, perdono, o Signor!..

(*a poco a poco s'addormenta profondamente vicino  
a Dalila; Dalila getta un lino bianco dalla finestra*)

## SCENA VII.

*Entrano guardinghi Zambra, Occari, Guerrieri, Popolo, ecc. ecc., e detti. I guerrieri si tengono in massa alla porta colle lance calate: Zambra si avvanza lievissimo verso Sansone, e lo esamina attentamente.*

ZAM. Profondo dorme, e di delizie sogna!..  
I ferri sacri!.. (*un Sacerdote gli consegna le forbici*)  
A terra, o popol mio,  
Deh, al gran momento non ne manchi il Dio!  
(*ritorna a Sans. e gli si inginocchia allato*)

ZAM. Che angoscia!.. Dagone, vi sian nelle sue  
Terribili branche!.. che spasimo!.. (*taglia due*  
» Ah, due!.. *trecce*)  
(*esegu.º*) » La terza!.. La quarta!.. La quinta!.. La sesta!..  
» Ma quale crescente spavento m'arresta?  
Gran Dio di Filiste, vicino a compir,  
Mi manca la lena, mi sento morir!

OCC. e Che angoscia!.. Dagone, vi sian nelle sue  
CORO Terribili branche!.. Che spasimo!.. » Oh, due!  
» La terza!.. la quarta!.. La quinta!.. La sesta!..  
» Ma quale crescente terrore l'arresta?..  
Gran Dio di Filiste, vicino a compir,  
Gli fugge la lena, gli manca l'ardir!

SANS. (*sognando*)  
Deh. seguita, seguita!.. Ahimè, non l'arresta!..  
Così, per le guancie!.. Così per la testa!..  
Oh, come il tuo soffio pei crini mi molce;  
Oh, come il tuo riso, bellissima è dolce!..  
Delizia!.. Delizia!.. Confonditi in me!..  
Ahi, Dio d'Israello, perdono, mercè!

DAL. (Che angoscia! Dagone, son io nelle tue  
Terribili branche! Che spasimo! » Oh, due!..  
» La terza!.. La quarta!.. La quinta!.. La sesta!..  
» Ma quale improvviso terrore l'arresta?..  
Atroce Dagone, più è presso a compir,  
Più m'ange il rimorso, più è grande il martir!.)

ZAM. (*Dopo qualche esitazione, riprende la forbice: e toglia risolutamente la treccia che resta, quindi sbalzando:*)  
E sette alfin!..

CORO Ah! (*si leva precipitoso, e fa per lanciarsi*)

ZAMB. (*trattenendolo*) No!.. per pochi istanti!..  
Ove son le ritorte? (*un Sacerdote gliela consegna, egli lega a Sansone le mani*)  
Adesso, avanti!..

CORO (*circondandolo colle picche in resta, e col massimo rumore*)  
Su ti sveglia, su t'affretta,  
Mostra al mondo, o gran Sanson,  
Se qui val la tua vendetta  
Contro quella di Dagon!..

SANS. Ah, comprendo!.. Olà, ribaldi,  
Ecco riedo al mio furor!.. (*lenta inutilmente di frangere i nodi*)  
Ma i legami, ahimè, stan saldi!..  
Più non trovo il mio vigor?..

CORO, ZAMBRA, OCCARI  
Oh, le man che invano or crolli,  
Invincibile leon,  
Sù, sù duuque, in alto tolli,  
Tasta il capo, o gran Sanson!..

SANS. (*tastando spaurito*)  
Dio... l'acciar sul crin passato!..  
Oh, gran Dio, che orror, che orror!  
Son tradito, abbandonato  
Dalla grazia del Signor!.. (*si getta boccone*)

DAL. » Ecco, è il calice colmato!.. *per terra*)  
» Che rimorso, che dolor!..  
» Ahi, tradito, abbandonato  
» Dalla donna del suo cor!

(*si serrano intorno a Sansone: lo costringono a sorgere pungendolo coll'asta: sorto, se lo spingono l' un l' altro, ecc. ecc.*)

**CORO** » Su, su dunque!... Scuotiti, empio!..  
 » Su, coraggio!.. al tempio, al tempio!  
 » Oh, il tuo duol principia appena,  
 » Ti prepara a un' altra scena!..  
 » Vien; t' aspetta, o gran leon,  
 » La vendetta di Dagon!..

**ZAMB.** No, ancor non n' è tempo, non gemer cotanto,  
*ed Occ.* Ben altra t' aspetta cagione di pianto!..  
 Oh l' onta, gli strazi, gli immensi spaventi  
 Sù noi replicati con tanto furor,  
 Verremo a versarti sui crini impotenti  
 A mille misure più barbari ancor!

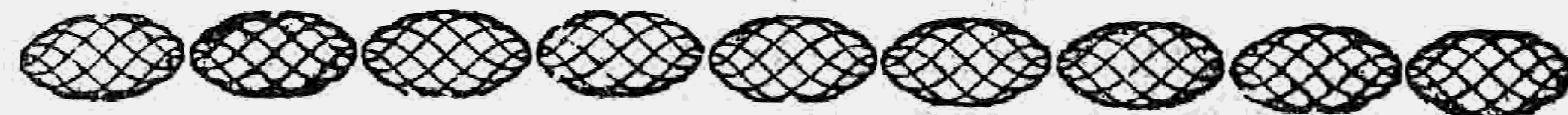
**SANS.** Son reo, sì: l' accetto, la merito, o santo  
 Signor d' Israello, quest' onda di pianto!..  
 Ma dammi la forza ch' io vinca i spaventi,  
 Che atroci s' ingrossano intorno del cor,  
 Che m' abbia primiera fra tutti i viventi  
 La donna tradito prescelta dal cor!

**DAL.** Infame in eterno! io son che soltanto  
 Incontro gli schiudo tant' onda di pianto!..  
 Ahi, dove ho la forza ch' io vinca i spaventi  
 Che atroci s' ingrossano intorno del cor!..  
 Sì infame in eterno!.. Fra tutti i viventi  
 Io prima il tradiva, prescelta al suo cor!..

**CORO** No, ancor non è tempo, non gemer cotanto  
 Ben altra t' aspetta cagione di pianto!  
 Oh l' onta, gli strazi, gl' immensi spaventi  
 Su noi replicati con tanto furor,  
 Verremo a versarti sui crini impotenti  
 A mille misure più barbari ancor!!

(*spingono Sansone in mezzo al massimo tumulto.*)

FINE DELL'ATTO SECONDO.



## ATTO TERZO



### SCENA I.

Tempio di Dagon; tutto all'intorno dell'ara una grande quantità di tripodi con sopravi preparate le carni per l'offerta: vasi numerosi stanno per terra: tutto indica grandi oblazioni e gran festa.

**Zambra, Occari, Sacerdoti,  
 Guerrieri, Popolo, ecc. ecc.**

**ZAMB.** Popolo di Filiste; è un anno compio  
 Oggi, che il Dio ci concede reciso,  
 E bruciato negli occhi il circonciso!

(*qualche pausa*)

Or tutti a me dintorno

Qui uniti siete a celebrarne il giorno!

(*ancora pausa: sempre musica solenne*)

E al rito memorando

Insüeta Filiste offri giuliva

Copia di vin, di vittime, d' uliva:

(*ajutato dai Sacerdoti finisce di collocare sui tripodi le vittime, e le cosperge di olio e di vino*)

A terra adesso!... E se fia accetto il rito,  
 Gioisca il popol tutto al gran convito!

(*accende il foco ai tripodi, quindi si getta la faccia a terra: tutti eseguiscono lo stesso*)

**ZAMBRA, OCCARI, CORO di Uomini e di Donne**

Del carnefice di Lehi

Sopra il crin passò l' acciar!...

Dei salvati Filistei  
 Il gran giorno a celebrar,  
 Bruci fausto  
 L' olocausto

Di Dagonè sull' altar !

- » Notte eterna ha sigillate  
 » Le pupille del fellon ! . . .  
 » A implorare al Nume grate  
 » Queste gioje , e questi suon ,  
 » Bruci fausto  
 » L' olocausto  
 » Sull' altare di Dagon !  
 » E l' acciaio , e i rai che all' empio  
 » Chiome e ciglia cancellar  
 » A invocarlo eterno esempio  
 » Israello a spaventar ,  
 » Bruci fausto  
 » L' olocausto  
 » Di Dagonè sull' altar !

E a invocar che eterno resti  
 Alla macina il fellon ,  
 Che a Filiste il pan s' appresti  
 Dalla mano di Sanson ,  
 Bruci fausto  
 L' olocausto

Sull' altare di Dagon !

( *Zambra si leva , e va a visitare i tripodi : distacca quindi la spada che pende a lato dell' altare , e batte sullo scudo* )

**ZAMB.** Sù , miei figli ! È certa , è certa  
 La preghiera al Nume accetta :  
 Brucia ai tripodi l' offerta ! . . .  
 Sorgi dunque ; sù , t' affretta ,  
 Su , mia gente sù , che in mercede  
 Del fervente confidar ,

Fausto il Nume ti concede  
 Sull' offerta tripudiar ! ( *tutti sorgono* )

- » Ministri , olà ! Dalle epule volive ,  
 » E dagli oli , e dal vin , l' alma scevrate  
 » Decima al Nume , e la seconda a noi :  
 » Sia il resto tutto al popolo imbandito ;  
 » Dagon lo chiama a general convito !  
 ( *I Sacerdoti levano le carni dai tripodi , dividono ec. ec. fanno lo stesso dei vasi d'olio , e di vino , e del pane ; il popolo riceve , e trasmette : si ordina a gruppi , si asside ec. .* )  
 » Danze , bicchier , vivande ,  
 » Quanto il tripudio più pel sangue spande ,  
 » Fruisca ognun quanto più puote adesso ,  
 » Al gran castigo assisterete appresso !  
 ( *via con Occari e Sacerdoti , e seguito* )

## SCENA II.

### Il Popolo.

Viva Dagon ! Su , unanimi ,  
 Danze , bicchier , vivande ,  
 Quanto più dentro ai visceri  
 Foco e tripudio spande ,  
 Sù , poi che a noi concederlo  
 Piace al divin favor ,  
 Guerrier , vegliardi , femmine ,  
 Sù a gioja , e a fiamme il cor !  
 ( *Ballo : poscia il Coro riprende* )

Viva Dagonè !.. E possano  
 Sugl' empì a mille , a mille ,  
 I punitor riverberi  
 Bruciar le ree pupille !..  
 E possa ogni sacrilega  
 Ch' ha osato bestemmiar ,  
 Esser consunta in cenere  
 Dal rogo dell' altar ! ( *riprende il ballo* )



Ed abbia eterno ai vomeri  
 Nostri la perfid' uguna,  
 E ci raccolga i pampini,  
 Ed olio e vin ci mugna;  
 E d' Isräello il popolo  
 Vilissimo, e fellow,  
 Curvi in eterno gli omeri  
 Ai figli di Dagon!

(ballo)

Viva Dagon!.. sù, unanimi,  
 Danze, bicchier, vivande.  
 Quanto più dentro ai visceri  
 Foco e tripudio spande,  
 Sù, poi che a noi concederlo  
 Piace al divin favor,  
 Guerrier, vegliardi, femmine,  
 Sù, a gioja e a fiamme il cor!  
 (il tripudio è arrivato al massimo).

## SCENA III.

**Zambra, Occari, Sacerdoti; Dalila**  
*condotta in mezzo ai custodi.*

CORO Zambra!

ZAMB.

Basta tripudio e romore,  
 V' accogliete in un sacro terrore!  
 Ecco l'empia!.. Dal reo fascinata (si serra in-  
 torno ad essa e fa per trascinarla all'altare)  
 Delirar che la tira al fellow,  
 Rinnovella più ognor forsennata  
 La bestemmia nel sacro Dagon.

CORO Mora, mora! Ed a farla punita,  
 Bruci il fulmine ultor di Dagon! (si serra  
 intorno ad essa, e fa per trascinarla all'altare)

ZAM. (trattenendolo)

Fermi, olà!.. sia la festa compita...  
 Sia presente l'istesso Sanson!

S' avanzi il reo!

## SCENA IV.

**Sansone** *condotto a mano, e detti.*

Occ. Su, su, fa cor, tremendo;  
 Incedi franco più!.. Celebra, è vero,  
 Giorno il popolo qui, che accetto molto  
 Esser non puote di Sansone al core...

SANS. (Tutto accetto da Te, tutto, o Signore!..)

Occ. Ed or fia il rogo acceso,  
 Ed il popol ti chiama...

SANS. Il rogo, il rogo!..  
 Grazie, grazie, Signor!.. Oh, almen finita  
 Sarà una volta questa orrenda vita!

Occ. No, no, per altra ostia s' accende la pira,  
 Tu vivi, o Sansone, la rota rigira!..  
 La lena ritrova, la chioma ti torni,  
 Troppo ampia ci rendi col braccio mercè:  
 Per lunga carriera di liberi giorni  
 La facil ci piova farina da te!

Oh, ma si basso qual viltà ti prostra?..  
 Sorgi, e fa parte della gioja nostra!

Sorgi, sorgi; è indegno molto  
 Per l'onor del gran Leone  
 Nella soglia di Dagone  
 Così basso il crin piegar!

Su, ritorna audace il volto,  
 Via quell'aria, umile e triste;  
 Fra le belle di Filiste  
 T' avvicenda a carolar!..

(il popolo lo fa levare e se gli serra intorno  
 ballando, e costringendolo a ballare)

Ora assai propizia è questa,  
 Scalda scalda e fibre, e idee,  
 Delle donne filistee  
 Fortunato ammaliator!

Balda scuoti e chioma, e testa,  
 Apri gli occhi, e fissa... e quella

Che ti sembra la più bella  
 Franco scegli a tuoi favor!.. *(ripiglia il*  
 Bravo, bravo, evviva, allegri!.. *ballo)*  
 Via quell'aria umile e triste,  
 Fra le belle di Filiste  
 Gira il ciglio a fascinar!  
 Ecco alfine or ti rintegri,  
 Prisco riedi, o gran Leone!..  
 Sulle soglie di Dagone  
 Torni baldo a calpestar!..

SANS. *(Orrendo è il nappo, ma pur, Signore*  
 Pena l'acetto d'orrendo errore!..  
 Ma, deh, lavata, deh almen che sia  
 Per tanto fiele la colpa mia!..)

Occ. Oh un istante!.. Attento ... attento!..  
*(gli fa passare davanti alcune filistee)*  
 Questa scegli?.. O questa, o questa?..  
 Ma stai muto e sonnolento,  
 Ma il tuo ciglio immoto resta?..  
 Nulla d'esse?.. Olà, un momento!..  
*(vola a Dalila, la prende per mano, ritorna,*  
*e mettendole la mano in quella di Sansone)*  
 Proverem quest'altra ancor!..  
 Vedi un po' se far contento  
 Potria dessa il tuo gran cor!..

SANS. *(Trema!.. Oh Dio, qual man mi sembra!..*  
 Chi sei tu?

DAL. Sanson!..

SANS. *(Gran Dio!..*  
 Oh, qual voce mi rimembra!..)  
 Ma chi sei?..

DAL. Son' io, son' io!..

SANS. *(respingendola innoridito)*  
 Oh, che ascolto!.. Orrore, orrore!..  
 Maledetta, va, va, va!.. *(si getta in*  
*ginocchio disperato)*

Ahi, terribile Signore,  
 Questa è troppa crudeltà!..

DAL. *(tentando di avvicinarsigli)*

Deh, Sanson, pietà... m'ascolta!...

SANS. Non osar di farti appresso!...

Occ. Cedi Ebreo; l'estrema volta *(accorrendo*  
 Di parlarle or t'è concesso!... *a Sans.)*  
 È per lei, per lei, che il rogo  
 S'udrà in breve crepitar!... *(ritorna*  
 Noi lasciamli a un dolce sfogo, *a'suoi)*  
 E torniamo a tripudiar!...

*(il popolo si ritira, si riassiede, e si rimette*  
*a mangiare e bere: Zambra e Sacerdoti*  
*sono occupati a preparare il rogo)*

DAL. *(avvicinandosegli a poco a poco)*

Sanson!...

SANS. Oh, ancor m'appelli... ancor vicina  
 Osi restarmi, scellerata?...

DAL. Oh, un solo

M'ascolta istante!

SANS. No!

DAL. Deh, per le sacre

Viscere ascolta della madre tua!...

SANS. No, no!...

DAL. Pietà, pietà!... Oh, un anno è appunto  
 Oggi...

SANS. Che m'hai tradito...

DAL. E che mi sento

Disperata nel cor pel tradimento!...

Ma se sapesti!... Orrendamente pure

Menzogneri costoro han me tradita!...

E da quel giorno ho supplicato invano

Di poterti parlar un solo istante!...

SANS. Ahi, di pascerti, olà, non ti bastava

Del crudo pan da miei sudor spremuto...

Volevi ancora aggiungervi il contento

Di vedermi alla rota uman giumento!...

DAL. Gran Dio, sospendi i dispietati accenti! . . .  
*( gli si getta ai ginocchi, gli prende la mano, gliela bacia, e copre di lacrime )*

Uccidimi, o pietà! . . . Sì, sì! . . .  
 SANS. Che tenti? . . .

DAL. Sì, o m'uccidi, o m'ascolta un sol momento! . . .

SANS. (Ma, Dio, che è mai quel che nel cor mi sento!)  
*( si getta in ginocchio spaventato )*

( Se tu sei che in cor mi grida,  
 Dio di Giuda, ch' io l' ascolti,  
 Per pietà sorveglia e guida  
 Questi spiriti sconvolti! . . .  
 Perchè ancora è qui tiranna,  
 Perchè un vile, un mostro io son;  
 Ed il cor m' accascia e affanna

Lo spavento del perdon! ) *( si leva al-*

DAL. Ebben Sansone? . . . *quanto calmato )*

SANS. Il supplicato istante

Ti sia parlar concesso;  
 Che desiavi allor, che chiedi adesso?

DAL. Qual rimorso in cor ne sento  
 Punitor dei neri eccessi,  
 Qual mi lania il pentimento  
 Io volea che tu il vedessi! . . .  
 Io volea sul gran misfatto  
 Generoso accento udir,  
 Che trovar mi avesse fatto  
 Tollerando il mio soffrir!

SANS. » Oh, gran Dio, gran Dio, che sento!  
 » Oh, viltà di nuovi eccessi! . . .  
 » Qual ti lani il pentimento  
 » Ch' io vedessi, ch' io vedessi? . . .  
 » Prepotenza di misfatto,  
 » Cecità d' atroce ardir! . . .  
 » Ma a Sanson chi il lume ha fatto  
 » In eterno disparir? . . .

ZAMB. Ecco alfin la pira è pronta,  
 Fine ai pasti, e sorgi, o gente!  
 Sù, fa cor, t' appressa, e monta,  
 Scellerata impenitente;  
 E vedrem se il confessato  
 Dio potente di Sanson  
 Farà il foco via soffiato  
 Dall' altare di Dagon!

SANS. Ciel, che ascolto! . . . Oh, dunque muori  
 Perchè imprechi agli empî errori?

DAL. Sì! Dal dì che t' ho tradito  
 Il tuo popolo fu il mio:  
 Il mio cor fu convertito,  
 Fu il tuo solo il Signor mio! . . .

SANS. *( prorompendo inebriato )*

Oh, gran Dio, degli occhi miei  
 Benedetta cecità,

Che dischiuse audace in lei  
 Del tuo di la verità! . . .

*( si getta in ginocchio colla faccia a terra:  
 dopo qualche istante sbalza come ispirato )*

La tua man, la tua man, Dalila mia! . . .  
 Oh, d' arcano, tremendo, onnipotente  
 Alito Iddio mi scalda, qui! . . . M' abbraccia.  
 Mi costringi sul cor, di mie cadute,  
 Fonte diletta, e della mia salute! . . .

DAL. Oh momento divino, oh sposo mio! . . .

SANS. Sì, e tu mia sposa! . . .

ZAMB. *( verso Dalila )* Olà, ti chiama il Dio! . . .

DAL. Ah! . . . *( scotendosi con terrore )*

SANS. Non temer! . . . M' adduci in mezzo prima  
 Alle grandi colonne! . . . Oh sposa, ascolta! . . .  
 Mi rende Iddio più che giammai tremendo! . . .  
 Di foco non morrai! . . .

DAL. Oh! . . . Intendo, intendo!  
*( lo abbraccia inebriata )*

SANS.

Oh mia sposa, oh sposa mia,  
 Generosa il rogo monta;  
 Va; quest'orrida genia  
 In un lampo i falli sconta!...  
 Alla fiamma un dì t'ho tolta  
 Maledetto peccator,  
 Or ti salvo un'altra volta,  
 Nella grazia del Signor!

DAL.

Oh mio sposo, oh sposo mio,  
 Nell'ebrezza il rogo ascendo;  
 Quale or t'agita di Dio  
 Soffio immenso, intendo, intendo!  
 Alla fiamma un dì m'hai tolta  
 Peccatrice, peccator;  
 Or mi salvi un'altra volta  
 Ambi in grazia del Signor!

*(lo conduce fra le due colonne)*

*(Zambra le mette il velo nero sulla testa:  
 ella respinge quelli che la circondano,  
 procede risoluta all'altare, ascende il rogo:  
 Zambra batte sullo scudo, quindi accende il rogo)*

DAL.

Addio, sposo!...

SANS.

Oh sposa, addio!...

AMBIDUE

Santo è in morte il nostro amor!

Il tuo spirto insiem col mio

Vola in braccio del Signor!...

ZAMB., OCC, CORO *(lanciandosi verso Sansone che scuote le colonne)*

Ferma, olà!... Terribil Dio,

Crolla il tempio!... Orrore, orror!!

*(Sansone ha dato il colpo supremo:  
 il Tempio crolla)*

FINE.